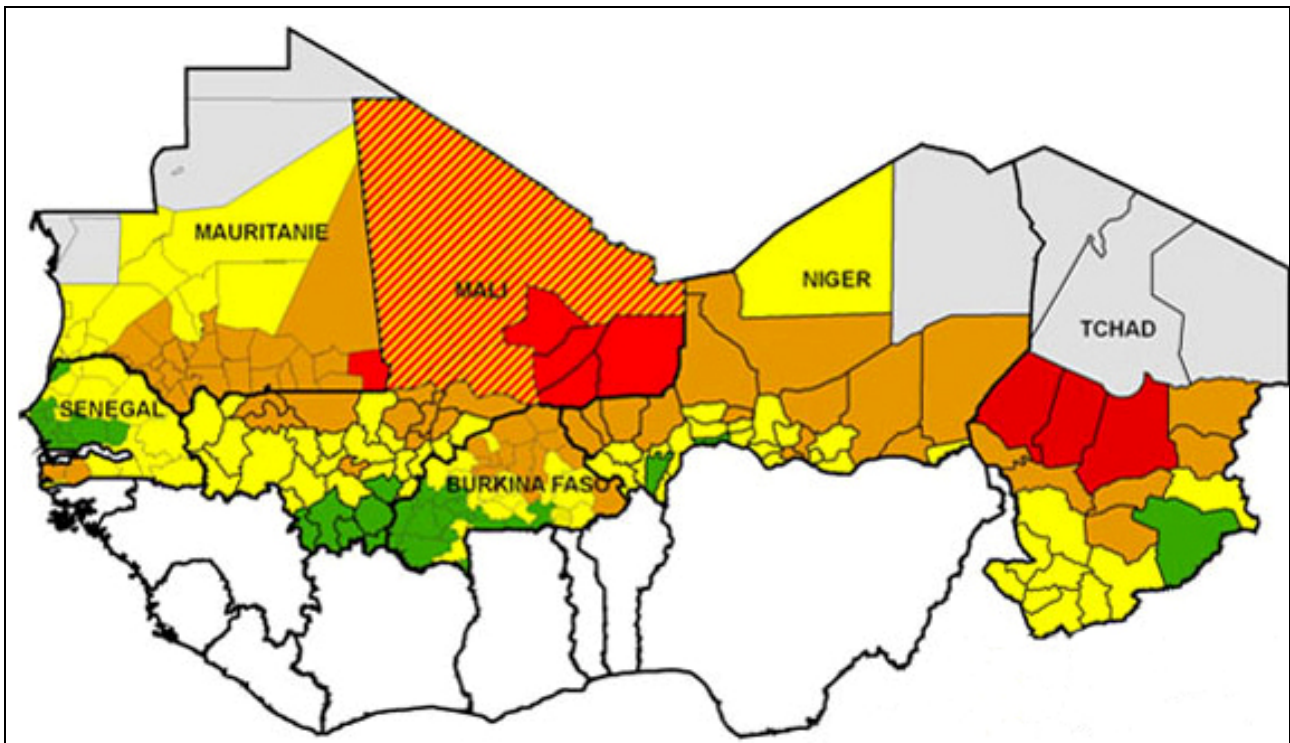


AFRICA OCCIDENTALE: SITUAZIONE NUTRIZIONALE, GIUGNO 2012 (FONTE: FAO)



Legenda: ■ Buona ■ Moderata ■ Estrema ■ Critica ▨ Critica o estrema
 Dati non disponibili Zona non studiata

DATI GENERALI

18.700.000 di persone in situazione di insicurezza alimentare:

6.400.000 in Niger
4.600.000 in Mali;
3.600.000 in Ciad;
2.500.000 in Burkina Faso;
700.000 in Mauritania;
700.000 in Senegal;
400.000 nel nord della Nigeria
200.000 in Gambia

NIGER

Regioni a maggiore rischio: Niamey, Tillabery, sud est della regione di Zinder

Dati:

34,9% popolazione in situazione di insicurezza alimentare,
di cui 8,5% grave (assenza di stock alimentari, assenza di animali, già in adozione strategia di sopravvivenza)
e 26,4% moderata (stock alimentari per un mese);
23,1% a rischio, con situazione di sicurezza alimentare fragile suscettibile di divenire insicurezza;
51% tasso di malnutrizione cronica (giugno 2011)

Azioni Caritas: marzo-giugno: vendita cereali e sementi a prezzi moderati, aiuti sotto forma di "denaro per lavoro" "cibo per lavoro", presa in carico nutrizionale di bambini inferiori a 5 anni e donne in gravidanza malnutriti; maggio-giugno: distribuzione gratuita di sementi e alimenti per animali; luglio-settembre: distribuzione gratuita di viveri.

MALI

Regioni a maggiore rischio: nord delle regioni di Kayes e Koulikoro, delta del fiume Niger.

Dati:

111 comunità regionali su 703 in difficoltà alimentare;

85 su 703 in difficoltà economica;

Azioni Caritas: distribuzione gratuita di cereali a 25.377 persone; vendita a prezzi sovvenzionati a beneficio di 8.120 famiglie; aumento dello stock di cereali nei granai di prevenzione, forme di aiuto alternativo (“denaro per lavoro”) a favore di 31.819 persone; sostegno agli agricoltori e alle organizzazioni paesane per la campagna 2012-2013.

La situazione è aggravata dal conflitto in corso nel nord del Mali che provoca un ingente numero di sfollati interni e profughi nei paesi limitrofi, in particolare Mauritania, Niger e Burkina Faso.

BURKINA FASO

Regioni a maggiore rischio: Nord e est del paese

Dati:

produzione cerealicola nazionale con una diminuzione del 16% rispetto alla produzione totale 2010-2011; più del 70% del paese (162 comunità regionali) identificate come zone a rischio d'insicurezza alimentare;

tasso malnutrizione cronica: 36%

bisogni urgenti alimentari, nutrizionali e non alimentari stimati a un valore di 107.000.000 €

Più di 70.000 rifugiati provenienti dal Mali nella zona di Dori (nord del paese), in cui sono allestiti campi profughi e si fornisce la prima assistenza.

Azioni Caritas: valutazione della situazione alimentare; costituzione stock di prevenzione a livello diocesano e rafforzamento delle banche cerealicole esistenti; presa in carico di bambini inferiori a 5 anni malnutriti; sostegno in attrezzatura agli agricoltori; distribuzione gratuita di cereali per i più poveri; vendita cereali a prezzi moderati; forme di aiuto alternativo (“denaro per lavoro”).

MAURITANIA

Regioni a maggiore rischio: zona agropastorale (sud, est)

Dati:

ribasso della produzione agricola del 40% rispetto alla media degli ultimi 5 anni

produzione cerealicola lorda 2011 inferiore del 48% rispetto al 2010, produzione netta inferiore del 64%

tasso di insicurezza alimentare in aree rurali (dicembre 2011): 24,6% contro l'8,7% del 2010; di cui 12,9% in stato di insicurezza grave, 11,7% moderata; popolazioni più colpite: nomadi 40%, coltivatori terreni pluviali 35%, agro pastori 22,5%.

Azioni Caritas: strategia di prossimità attraverso risposte puntuali locali; rafforzamento degli stock alimentari di sicurezza nei villaggi e sostegno all'allevamento.

SENEGAL

Regioni a maggiore rischio: aree localizzate nel nord, al centro, nelle regioni di Kolda e Sedhiou

Dati:

deficit di produzione maggiore del 50% rispetto ad un'annata normale; 61 comunità rurali colpite dalla crisi (30 con copertura dei bisogni alimentari inferiore a 3 mesi, 31 da 3 a 6 mesi).

Azioni Caritas: in coordinamento con il piano di contingenza generale statale, rafforzamento degli stock di sicurezza alimentare; potenziamento delle colture “fuori stagione”, sostegno agli allevatori con alimenti per il bestiame; creazione e/o riabilitazione di punti d'approvvigionamento idrico.

CIAD

Regioni a maggiore rischio: centro e sud (banda saheliana)

Dati:

50% deficit di produzione cerealicola rispetto alla campagna 2010-11;

3.600.000 persone colpite dalla crisi alimentare.

Azioni Caritas: identificazione dei bisogni, copertura dei bisogni alimentari delle popolazioni vulnerabili, distribuzione delle sementi, assistenza veterinaria per il bestiame; supporto tecnico alla produzione agricola.